

Conto corrente con la posta

Il Progresso

Giornale politico "Italia e Casa Savoia"

ESCE IL PRIMO E IL TERZO SABATO DI OGNI MESE

ABBONAMENTO ANNUO

in Montalcino e fuori L. 10.00
Un numero separato cent. 20
Id. arretrato » 25

Per inserzioni in quarta pagina o nel corpo del giornale prezzi da convenirsi.

Pagamenti anticipati

Lettere e manoscritti non si restituiscono

« L'umanità progredisce per via dell'amore: si arresta, vacilla e retrocede quando l'odio la guida ».

L'Italia sul mare

Un giorno, in piazza della Signoria a Firenze, il Duce, già divenuto Capo del Governo, pronunciò queste parole: « Come abbiamo riconquistato il dominio aereo così vogliamo che il mare non sia una cintura contro la nostra vitalità; deve essere invece la strada per la nostra espansione nel mondo ». Sante parole che vennero ben presto tradotte in realtà con costruzioni, applicazioni e perfezionamento dei quali un largo saggio ci fornì l'anno scorso. Chi non ha infatti presenti quelle unità navali scese nelle nostre acque con una affermazione possente delle virtù e delle tradizioni dell'Italia marinara, con un significato preciso di forza e di volontà del popolo italiano raccogliendo tutte le aspirazioni della stirpe?

Bilancio cospicuo di navigli per la Regia Marina quello del 1930, e consacrazione su essi dei nomi più belli del nostro sogno irredentista di giovinezza, e degli uomini più degni, delle guide e dei capitani dei tempi lontani e di più prossime ardite e vittoriose gesta: *Zara, Fiume, Gorizia, Giovanni dalle Bande Nere, Alberto da Giussano, Alberico da Barbiano e Colleoni*. Bilancio di alta soddisfazione sia per la Regia Marina sia per l'industria nostra che ha dato sì, largo e intelligente contributo all'armata nazionale ed ha esteso la sua opera anche nelle consegne alle Nazioni estere.

Dopo le fortune e le glorie marinare di questi ultimi lustri giova ricordare il dominio che Roma ebbe sui mari. La sua prima e più bella rivelazione fu la battaglia di Milazzo, dove Caio Duilio sconfisse i Cartaginesi capitanati da Annibale. Pure la cristianità ritrovò sul mare la sua salvezza a Lepanto con l'ausilio delle galee di Veniero e di Barbarigo, di don Giovanni d'Austria e di Marcantonio Colonna. Uno dei colpi più tremendi inferti a Napoleone fu la battaglia del Trafalgar dove Nelson precluse per sempre la via preziosa del mare all'imperatore dei Francesi.

Sulle vie del mare da seicento anni l'Italia invia per il mondo i primi audaci scopritori e gli araldi della civiltà. S' inizia la serie delle nobilissime gesta e del martirio con i genovesi Guido e Ugolino Vivaldi, che nel 1421 tentarono, fatalmente senza successo, di scoprire il cammino verso le Indie oltre il Capo della Tempesta e perirono sulle coste aride della Guinea. Settantun anni dopo un altro genovese, Cristoforo Colombo, al servizio della Spagna, scopriva il continente americano, più vasto dell'Europa e dell'Africa e quasi uguale per superficie al territorio dell'Asia. Ancora il fiorentino Amerigo Vespucci, già al servizio della Spagna e poi del Portogallo, esplorava più tardi le coste del Brasile e del Messico e i veneziani Giovanni e Sebastiano Caboto, al servizio dell'Inghilterra, scoprivano l'isola di Terranova, sbarcando per primi nella Florida, nel Salvador, nelle Caroline e nel Canada. I veneziani Antonio e Niccolò Zeno esploravano la Groenlandia e il fiorentino Giovanni da Verazzano si indugiava nelle scoperte di tutte le insenature della baia di Hudson, dove sorge oggi la città di New York. Il veneziano Marco Polo rivelava agli studiosi e ai trafficanti la Mongolia e la Cina e pur dilettrandosi di raccogliere nel suo volume « Il Milione » le memorie di tante avventure,

apriva alla Serenissima il più grande mercato per i suoi commerci. Altri nomi famosi di italiani tramandatici dalle memorie e dalla storia sono Emanuele Pessagno, Niccoloso da Recco, Antoniotto da Noli, Leon Pancaldo, Alvisè Cadamosto, Antoniotto Usodimare, Lacerotto Marcello. Il vicentino Antonio Pigafetta compì per primo il giro del mondo.

Ma fatalmente questi audaci, questi ardentissimi pionieri dovettero compiere le loro magnifiche scoperte, ammantati dalla protezione delle nazioni estere. L'Italia non poteva seguire allora economicamente la dovizia intellettuale e operante dei suoi figli — come può farlo degnamente oggi — e perciò sulle terre scoperte da Colombo e da Vespucci, da Caboto e da Marco Polo, da Pigafetta e da Usodimare, non si levarono i vessilli di San Marco e di San Giorgio e il giglio scartolato di Firenze, ma si agitarono ai venti le bandiere d'Inghilterra e di Spagna. Questa volta è l'Italia che manda laggiù i suoi figli valorosi e le sue bandiere e supera ancora l'infinito spazio marino, con altri navigli più celeri della « Santa Maria » di Colombo, per portare ai suoi figli lontani la solidarietà, il conforto, la parola d'affetto e di ricordanza.

Oggi le nobili tradizioni marinare si rinsaldano sempre più nei luffi più lontani del globo, perchè l'Italia invia ovunque le sue maestose navi da guerra, la sua lussuosa flotta mercantile e i suoi pescatori chioggiotti e pugliesi.

L'importanza dell'igiene

Nelle grandi città, nei centri più popolati, l'igiene sarà forse oggetto di particolari cure da parte degli amministratori della cosa pubblica, ma nei paesi è trascurata affatto. Par quasi che l'amministrare la cosa pubblica sia faccenda solamente di numeri, di bilanci preventivi e consuntivi, e non azione generosa, impeto di animo innamorato del bene.

L'igiene deve cominciare dalla culla, continuare nel seno stesso delle famiglie ed essere tutelata dai Governi, dagli Enti locali, da tutti, se vogliamo preparare al paese uomini utili e felici col farli sani e robusti. Non per nulla Bacone ha detto: « Per l'anima umana un corpo sano è un ospite, un corpo malaticcio un carceriere ». L'insigne igienista, il compianto prof. Selvato, era solito dire che « per essere contenti al mondo bisogna anzitutto essere sani ».

E' l'igiene che ci insegna a viver sani ed a lungo; è l'igiene che ci addita le numerose cause che possono danneggiare la salute dell'individuo e suggerisce i mezzi per rimuoverle e allontanarle; è l'igiene, insomma, che ha per suo soggetto l'uomo sano. Niuna meraviglia perciò che essa assuma tutta l'importanza che merita e ne vediamo diffondere i precetti a

mezzo della stampa, di conversazioni e di conferenze. Se non che è lecito domandare: Ci siamo ancora persuasi che non potremo giungere a risultati completi, che questo scopo di prevenzione e di difesa non potrà essere raggiunto finché non sia fatta l'educazione igienica di ogni ordine di cittadini, finché insomma non siasi formata la nostra coscienza igienica? Nella lotta contro le malattie importa esplicare continuamente la nostra azione.

Da qui la necessità di rendere l'igiene oggetto — ripetiamo — di particolari cure da parte di tutti. Da qui la necessità di sviluppare in maggior grado possibile nei nostri giovanetti il sentimento morale, giacché « conoscere il valore della propria vita, apprezzando quello della vita degli altri, è il precetto che deve condurre all'oservanza e alla cura dell'igiene, la quale esige che l'individuo si mantenga sano e non danneggi, ma anzi cooperi per quanto può alla conservazione della salute altrui ».

L'ALLEVAMENTO DEL BESTIAME BOVINO

I prezzi del bestiame in Italia sono scesi così in basso — dicono gli agricoltori — che non abbiamo una sicura convenienza nell'allevamento; e intanto la conseguenza si è fatta sentire con una forte diminuzione del patrimonio zootecnico nazionale. Il bestiame è diminuito mentre la sua consistenza è insufficiente a far fronte alle esigenze interne, giacché se ne importa in qualità sempre maggiori e relevantissime. Nel 1930, ad esempio, sono stati importati per 388 milioni di lire di bovini e per 255 milioni di lire di carne, contro un'esportazione complessiva degli stessi prodotti per 12 milioni. Poiché le possibilità di vendita dei prodotti sono indiscutibili, il difetto di produzione italiana non può essere causato che dai prezzi.

Siccome però il Governo ha riconosciuto che i prezzi bassi attuali sono causati dalla riproduzione estera, ed in specie jugoslava, che invade i nostri mercati a condizioni veramente vantaggiose per i compratori, ed ha promesso che saranno rivedute alla loro scadenza le tariffe doganali, così gli agricoltori devono sentirsi incoraggiati a riprendere l'allevamento del bestiame; e tanto più devono far ciò essendo stata in questi giorni annunciata la riduzione e trasformazione della tassa sul bestiame, che a decorrere dal primo del prossimo gennaio verrà computata più

logicamente sul valore e non sul numero dei capi ed in misura da ridurne notevolmente la gravità.

Occorre ora che gli agricoltori considerino bene le prospettive che loro si presentano e si diano — ripeto — all'allevamento del bestiame che è fondamentale per il buon andamento delle imprese agrarie normali, di quelle cioè non specializzate. Se esiste ormai da lungo tempo per i tecnici, si fa strada anche tra i pratici la convinzione che per intensificare le produzioni agrarie bisogna cominciare dall'aumentare quella foraggera e conseguentemente accrescere l'allevamento del bestiame. La fertilità indotta nel terreno dai residui delle leguminose foraggiere e dalle abbondanti letamazioni è la base per ogni progresso produttivo. E non dobbiamo illuderci che il difetto di sostanza organica nel terreno possa venire compensato con la somministrazione di concimi minerali; la sostituzione oltre ad essere costosa risulterebbe anche di scarsa efficacia. Nelle attuali condizioni di concorrenza che le barriere doganali solo in parte possono salvare, l'intensificazione della produzione, economicamente parlando, è questione di vita o di morte. Bisogna cercare di produrre ai prezzi più bassi possibili onde resti un margine di convenienza anche se quelli raggiungibili nelle vendite non siano elevati. Dobbiamo dimenticare il periodo trascorso dei facili profitti e tornare alla mentalità che ogni guadagno costa fatica e che le fortune non si fanno in un baleno, ma adagio adagio, con la costanza e la parsimonia.

Riprendiamo dunque l'allevamento del bestiame, che ha un mercato sicuro di vendita, e che oltre ad un utile diretto ti procurerà quello indiretto, e non meno importante, di farci conseguire una più abbondante ed economica produzione delle altre colture.

LUIGI BOTTINI

Nostre corrispondenze

Da Siena

La sera del 16 di questo mese avremo il secondo Palio dell'annata, la nostra appassionata gara storica.

Le contrade che corrono d'obbligo, sono: *Onda, Val di Montone, Giraffa, Leocorno, Istrice, Civetta, Selva*. Le altre, favorite dalla sorte, sono: *Bruco, Pantera e Oca*.

Come sempre alla bella corsa, a questa grandiosa rievocazione storica, assisteranno moltissimi forestieri ed insigni personalità.

Un gruppo di medici e chirurghi, di assistenti e di aiuti di questa R. Università si recheranno nel prossimo settembre a Vienna e a Budapest per visitare le Cliniche e gli Istituti scientifici di quelle Università.

L'on. prof. Chirico, quale fiduciario del gruppo, ha ottenuto dal Ministero delle Comunicazioni e dalla Direzione del Partito facilitazioni per il viaggio e l'alloggio.

In bella veste tipografica il Consiglio Provinciale dell'Economia ha pubblicato, per i tipi dello Stabilimento Meini, una elaborata *Relazione sulla struttura e sull'andamento economico della*

Provincia. Essa costituisce veramente un'organica raccolta di dati e notizie riguardanti le attività produttive nei loro vari aspetti e in rapporto al movimento demografico.

L'abbiamo letta anche noi inviataci dall'Ufficio del Consiglio Provinciale dell'Economia. Mentre ringraziamo del gentile omaggio, ci piace notare che questa Relazione è un documento interessantissimo in quanto riesce « a lumeggiare in modo sufficiente le molteplici attività economiche » della nostra Provincia. Parla dell'agricoltura, dei progressi conseguiti nella cultura granaria, delle nuove possibilità per l'avvenire, e della viticoltura citando i vini del Chianti, di Montalcino e di Montepulciano celebri per il loro « speciale aroma, la temperata robustezza e la grazia tutta particolare tanto da avere una fama secolare e mondiale ». La Relazione passa in rassegna le principali industrie e poi si occupa del credito e in primo luogo del Monte dei Paschi essendo « fra i primissimi Istituti italiani » di tal genere. Si occupa inoltre delle comunicazioni ed infine del sindacalismo fascista senese sorto nel 1921 « quando la riscossa fascista smantellò le rocheforti del comunismo e disciolse con travolgente azione le organizzazioni sovversive, non più corrispondenti a scopi economici e assistenziali ma legate a doppia catena al sovversivismo autinazionale ». Morì così la lotta di classe « quasi ovunque si collabora fra le varie categorie produttrici in piena serena comprensione dei postulati e dei canoni fondamentali del Fascismo, severo nei suoi costumi morali, unitario nelle leggi e negli organi di comando, stimolatore e coordinatore di ogni energia produttiva, religioso nel suo spirito e nella sua autorità ».

La Relazione è stata pubblicata a cura del Consiglio e dell'Ufficio Provinciale dell'Economia di Siena. Estensore il carissimo cav. avv. Alberto Tailletti. L'uno e l'altro hanno fatto cosa utile e buona, lodevolissima. A loro l'espressione del nostro compiacimento. N. G. D.

Da San Quirico d'Orcia

La mattina del 19 luglio nella Chiesa della Madonna, presenti l'on. Podestà cav. Barlucchi, i Combattenti, il Fascio, le altre organizzazioni fasciste e giovanili, le Associazioni e numeroso popolo, fu celebrato un solenne Ufficio funebre in suffragio del glorioso Condottiero della Terza Armata Emanuele Filiberto di Savoia.

Nel centro del Tempio sorgeva un ricchissimo tumulo sormontato dall'elmo del fante e dalla Bandiera tricolore. Ai lati fecero servizio di onore i Reali Carabinieri al comando del Brigadiere Arcaese ed il plotone della Milizia al comando del Capo manipolo sig. Conti. Sulla porta del Tempio erano state poste bellissime epigrafi dettate dall'egregio e distinto compaesano dott. Costantino Garosi.

Celebrò il rev. mo Arcid. don Pietro Ciacci, che dopo la Messa impartì la benedizione al tumulo mentre le suggestive note del « Piave » risuonarono sotto le volte del sacro Tempio dettando la più intensa commozione in tutti i presenti.

Terminata la cerimonia religiosa, il corteo delle Associazioni con in testa la Musica si diresse al Monumento Asilo, nel cui Sacroario fu posta una corona di alloro e il Segretario politico del Fascio cav. dott. Rodolfo Fenuari commemorò con una smagliante orazione l'Estinto Duca Sabaudò.

Durante la solenne cerimonia tutti i negozi rimasero chiusi in segno di lutto.

Domenica scorsa l'assemblea generale della Società di mutuo soccorso approvò il conto finanziario 1930 con un attivo di lire 3660. Ottimo risultato questo, del quale ci compiacciamo con l'attivissimo ed egregio presidente dott. Garosi.

Questa nostra Società di mutuo soccorso conta 60 anni di vita, ed è stata di tanto bene ai suoi iscritti.

IL DUCA D'AOSTA

commemorato a Montalcino

Dopo i messaggi a S. M. il Re e all'augusta Famiglia del nobile Estinto, la sera del 12 luglio nella sala del Circolo Ricreativo fu tenuta la commemorazione del magnanimo Condottiero. Oratore — come era stato da noi preannunciato — il capitano sig. Ernesto Tozzi. Fra i presenti notammo il Commissario prefettizio del Comune cav. uff. Forconi, il Commissario del Fascio sig. Castelli, il cav. ing. Giovanni Costanti, il Bibliotecario comunale Temperini ed altri.

Il capitano Tozzi tratteggiò con elevata parola la figura del Duca Sabaudò esaltandone le eccelse virtù militari, che rifusero prima sul Carso, dove Egli, animato com'era da tenacissima resistenza, da fiero spirito offensivo, undici volte condusse all'assalto e alla vittoria i soldati della sua Terza Armata, e poi sul Piave su le rive del fiume sacro alla Patria. Ricordò l'amore che portava ai soldati e l'obbedienza di essi sempre pronta ed intera, sempre spinta al sacrificio supremo. Ricordò inoltre quanto nelle ore torbide, dopo la vittoria, il Duca d'Aosta fece per la salvezza d'Italia: compito questo assai più triste, perchè non erano davanti nemici esteri ma cittadini travati e fiacchi vili governanti. Soggiunse mettendo in rilievo l'adesione del Principe valoroso al Fascismo, da Lui considerato come realizzazione di una nuova e più alta e più gagliarda forma di vita di tutto il popolo italiano. Concluse col rendere commosso omaggio alla estrema volontà dell'Estinto, espressa in quel suo testamento spirituale che dettò andando incontro serenamente alla morte: volontà di essere sepolto nel cimitero di Redipuglia in mezzo agli Eroi della Terza Armata per essere « con Essi vigile e sicura » scolta alle frontiere d'Italia.

Al termine della sua bella orazione il capitano sig. Tozzi fu salutato da un applauso caloroso ed unanime.

La mattina alle ore 11 del giorno 19 in suffragio dell'invitto Condottiero si celebrò nel Tempio della Madonna del Soccorso una solenne Messa di *requiem*, presenti le Autorità, il Capitolo della Cattedrale, le Associazioni e la cittadinanza.

La benedizione al tumulo fu impartita da mons. Vescovo Del Tomba mentre la Musica suonava il Piave. La mesta cerimonia ebbe fine con le note della Marcia Reale.

Al nostro Spedale

I primi atti della Commissione amministratrice presieduta dal geom. sig. Ernesto Tozzi, dimostrano il vivo e sereno interessamento subito preso alle sorti del nostro massimo Istituto di beneficenza. Infatti circa la vertenza col Comune in merito alla convenzione stipulata nel novembre 1930 per il servizio al reparto medico si è riconosciuto che devesi precisamente a quella convenzione se si sono eliminati tanti inconvenienti e si è assicurato il normale funzionamento, la piena efficienza del servizio sanitario interno dello Spedale. Così la convenzione rimane integralmente ferma sebbene la Commissione abbia stabilito che il servizio d'Ambulatorio medico per i poveri venga disimpegnato presso lo Spedale in collaborazione fra i dottori Alessandri e Verga.

Si è stabilito inoltre
1. che tutti i giorni alle ore 11 un Commissario di turno si troverà negli uffici dello Spedale sia per ricevere il pubblico, sia per ricevere i degeni che vengono licenziati dallo Spedale e da essi conoscere il trattamento avuto nel periodo di cura;

2. che le forniture dei generi all'Istituto saranno affidate agli Esercenti che offriranno il trattamento migliore come qualità e come prezzi.

A Chirurgo interno dello Spedale, per un mese di prova prorogabile con l'accordo delle parti, è stato assunto il dott. Giorgio Babini già

Chirurgo Direttore dello Spedale di Scansano.

L'Istituto deve realizzare, sappiamo, per circa lire 100,000 di crediti verso Comuni e verso privati. Debitori verso l'Istituto figurano anche alcuni cittadini che volontariamente sottoscrissero nel 1926 per l'impianto del Gabinetto Radiologico. Nonostante le molteplici sollecitazioni essi non si curano del loro impegno morale e materiale. Si renderà quindi necessaria la pubblicazione dei nomi e l'intervento dell'Autorità Tutoria, la quale certamente ordinerà di ricorrere alle vie legali.

Noi ci auguriamo che coloro, i quali non hanno ancora versata la quota sottoscritta, adempiranno sollecitamente al loro dovere, a questo preciso loro impegno morale. E ci auguriamo altresì, onde ottenere una buona regolare e sana amministrazione, che per le pratiche già avviate dal presidente possa lo Spedale realizzare, i crediti succitati. Tali pratiche saranno certamente condotte con quella energia che tanto distingue il capitano sig. Tozzi e che noi avemmo agio di apprezzare in tempi torbidi quando egli fu Segretario politico del Fascio.

La cittadinanza montalcinese sarà ben lieta di apprendere che la Commissione amministratrice dello Spedale si è accinta all'opera con viva ed affettuosa attenzione. Ne sarà ben lieta, poichè lo Spedale, questo glorioso e secolare Istituto, è un pezzo del suo cuore, una parte della sua anima.

CRONACA

Rallegramenti. — Nel mese passato presso la R. Università di Firenze il sig. Adolfo Angelini conseguì brillantemente la laurea di dottore in agraria.

Come abbiamo detto altre volte, è per noi motivo di compiacimento vedere i giovani cogliere nel campo degli studi i desiderati frutti e rendere così sempre più onorato il nome della città nostra. E tanto più ci compiaciamo questa volta in quanto il distinto giovane sig. Adolfo Angelini, dandosi allo studio delle discipline agrarie, ha dimostrato di comprendere i doveri che incombono in particolar modo ai proprietari di vasti fondi nel loro interesse e in quello supremo della Nazione.

Giungano pertanto bene accetti al giovane carissimo i nostri rallegramenti condivisi certamente dall'intera cittadinanza che per le famiglie Angelini nutre sentimenti di affetto e di gratitudine.

Il nostro saluto. — Nella stagione estiva abbiamo sempre fra noi il Dermatologo insigne, il gentiluomo distintissimo, prof. gr. uff. Pio Colombini. Viene per ritemprare lo spirito all'aria pura e salubre di questa nostra ridente collina, della sua dolce terra nativa. Viene per riposarsi nella quiete della propria villa e riprendere poi la sua nobile fatica nel campo scientifico e le cure del suo alto ufficio di Rettore magnifico della R. Università di Modena.

E' con viva cordialità che gli diamo il benvenuto, ne salutiamo la bella simpaticissima figura di scienziato e di cittadino.

— Abbiamo da vari giorni a Montalcino insieme alla buona sua famiglia anche il cav. Clemente Santini.

Cittadino preclaro per cuore e intelletto, per rettitudine di opere e dignità di vita, il cav. Santini è venuto alla città nativa per trascorrervi il resto della sua nobile esistenza.

All'egregio gentiluomo ed ai cari suoi giungano il nostro saluto.

Comitato Comunale Balilla. — C'informano che su proposta del Commissario del Fascio è stato nominato presidente il rag. Licurgo Bartalucci, segretario il sig. Raffaello Padelletti.

Giovani pieni di energia e di intelligente attività, essi danno sicuro affidamento di esplicare opera feconda, degna di encomio. Efficace, validissima collaborazione avranno senza dubbio dagli altri componenti il Comitato, di cui fa pure parte la

signorina prof. Mary Dalle Coste animatrice entusiasta di ogni buona ed utile cosa, di ogni nobile iniziativa.

Società Filarmonica. — Nell'ultima assemblea generale rimasero riconfermati il presidente sig. Guido Angelini e il cassiere sig. Ugo Angelini. Di nuova nomina i signori Giovanni Fuligni, cav. ing. Giovanni Costanti e Giuseppe Bindocci. Ricostituito così il Consiglio amministrativo non rimane che i signori componenti il medesimo si mettano all'opera col massimo impegno sia per ottenere un più ragguardevole numero di soci, una più larga corrente di simpatie da parte della cittadinanza verso la Società, sia perchè il Corpo musicale consegua la maggiore efficienza possibile.

Le Istituzioni musicali non sono soltanto per un popolo — come scrivemmo nel numero passato — una forza di bene, un mezzo efficacissimo di elevamento degli animi, ma sono fiamme di decoro cittadino. E dobbiamo amare queste Istituzioni, tenerle su care e pregiate, ricordando che in tempi a noi non molto lontani la musica italiana si propose un altissimo intento, esercitò un magistero direttamente ed efficacemente civile con le armonie, con le melodie del *Guglielmo Tell*, dei *Puritani*, dei *Lombardi*.

Avanti dunque: Consiglio amministrativo e cittadini tutti

cui natura donò senso gentile
si adoperino concordemente per l'incremento della Società e del Corpo musicale. Noi seconderemo, noi incoraggeremo ogni iniziativa che a tale scopo sarà presa.

Unione Operaia di mutuo soccorso. — Nell'adunanza generale, che fu tenuta giorni addietro, si approvò il Bilancio consuntivo 1930 chiusosi con un utile netto di lire 112,70 che vanno ad aumentare il patrimonio sociale in deposito al Monte dei Paschi e che ascende a lire 23,000. I soci presenti non mancarono di esprimere il loro compiacimento per i risultati ottenuti malgrado la Unione Operaia di mutuo soccorso abbia estesa su altri campi la sua opera assistenziale.

Certo è che il sempre crescente sviluppo di questa nostra Associazione è dovuto in gran parte alle simpatie che essa gode presso la classe agiata. Basti dire che quasi tutti i cittadini facoltosi e di cuore tanto di Montalcino come delle frazioni e tutti i proprietari delle vicine Tenute sono soci contribuenti-onorari.

L'assemblea stabilì poi che ai loculi dei fratelli Francesco e Giovanni Capitani, fondatori del locale Ricovero di Mendicità, sia posta in memoria una pietra marmorea col concorso nella spesa anche della Unione Operaia essendo stato di questa per tanti anni benemerito vicepresidente il cav. Giovanni. Della immediata esecuzione di tale deliberato rimasero incaricati il presidente prof. Luciani, che è pure a capo del Ricovero di Mendicità, e il segretario Temperini.

In un incidente automobilistico la sera del 23 sulla strada provinciale che da Montalcino porta a Torrenieri il dott. Piero Alessandri riportava grave distorsione di un ginocchio tanto da costringerlo al più assoluto riposo.

Mentre scriviamo il chiarissimo dottore, amorevolmente curato dal collega dott. Gianni, è molto migliorato e potrà in settimana ventura riprendere servizio all'Ospedale dove è direttore del reparto medico.

Superfluo dire che tante e tante sono state le manifestazioni di simpatia avute in questa dolorosa circostanza dai cittadini montalcinesi di ogni ceto e condizione e con visite a casa e con biglietti augurali.

All'esimo professionista dott. Alessandri rinnoviamo l'espressione del nostro vivissimo affetto.

La Fiera di merci e bestiame qui in Montalcino avrà luogo in questo mese di agosto il 12 e il 27.

Abbonatevi a questo nostro giornale per il suo programma rettilineo, mai cambiato.

RINGRAZIAMENTO

Il chiarissimo dott. Piero Alessandri Guazzi ringrazia, per mezzo nostro, la cittadinanza montalcinese e gli amici di fuori che tanta affettuosa parte vollero prendere alla sua salute in seguito al grave incidente automobilistico del 23 corrente sulla strada provinciale Montalcino-Torrenieri.

Di questa gentile manifestazione di simpatia Egli serberà vivo e grato ricordo.

FIERE NEL SENESE (Mese di Agosto)

Il giorno 3 a Siena, a Radicondoli, a San Quirico d'Orcia, a San Gimignano, a Rigomagno e a Foiano della Chiana, il 4 a Cetona, e a Poggibonsi, il 5 al Vivo, a Chiusdino, a Torrita e a Montaroni d'Arbia, il 6 a Montisi, il 7 a Buonconvento, l'8 a S. Angelo in Colle e a Castiglioni d'Orcia, il 10 in Asciano e a Monticiano, il 12 a Montalcino, il 17 a Sinalunga e a Torrenieri, il 18 a Piancastagnaio, il 19 a Radicofani e Buonconvento, il 20 a Rapolano, il 21 a Pienza, il 22 a Chiusi (scalo), il 24 a Castellina in Chianti e Campiglia d'Orcia, il 25 a Chianciano, il 27 a Montalcino, il 28 a Montepulciano, il 29 a S. Gimignano e S. Giovanni d'Asso, e il 31 in Bettolle.

La istituzione dei treni festivi a prezzi popolari

E' questa una iniziativa geniale del Ministro Ciano, che sarà di stimolo per gite di piacere e per effettuare visite interessanti dal punto di vista artistico e culturale.

Ecco frattanto il comunicato, per quello che riguarda la Toscana, della Direzione Compartmentale di Firenze:

« Domani 2 agosto per speciali gite verranno effettuati treni straordinari da Firenze e da Siena per Livorno e per Viareggio in partenza da Firenze alle ore 6, da Siena ore 5 e da Empoli ore 6,42 con arrivo a Livorno alle ore 8 ed a Viareggio alle ore 7,55 per il viaggio di andata.

Per il viaggio di ritorno i treni straordinari partiranno tanto da Viareggio come da Livorno a ore 21,55 ed arriveranno ad Empoli alle ore 23,10, a Siena alle 0,30 ed a Firenze S.M.N. a ore 24.

Per tali treni, che disimpegheranno soltanto servizio di terza classe, saranno rilasciati dei biglietti di andata e ritorno ai seguenti prezzi ridottissimi: Lire 9 andata e ritorno da Firenze o da Empoli per Livorno o Viareggio, Lire 10 andata e ritorno da Siena o da Poggibonsi per Livorno o Viareggio.

Nella stessa domenica 2 agosto i prezzi dei biglietti per i treni straordinari che si effettuano nei giorni festivi Firenze, Livorno e Firenze Viareggio (Pistoia) saranno eccezionalmente ridotti come segue: Lire 9 andata e ritorno da Firenze, Sesto, Prato per Viareggio o per Livorno, Lire 8 andata e ritorno da Pistoia, Montecatini, Borgo Buggiano, Pescia ed Altopascio per Viareggio o per Livorno, Lire 4 andata e ritorno da Lucca per Viareggio, Lire 5 andata e ritorno da Lucca per Livorno.

Per l'andata questo treno manterrà l'orario osservato finora e cioè partirà da Firenze alle 5,50, da Pistoia alle 6,50, da Montecatini alle 7,11, da Lucca alle 8,04 ed arriverà a Viareggio alle 8,55, a Livorno alle 9,15. Per il ritorno il treno partirà da Livorno alle 22, da Viareggio alle 22,30, da Lucca alle 23,21, da Montecatini alle 0,13, da Pistoia alle 0,46 ed arriverà a Firenze alle 1,35.

I biglietti per le dette gite di piacere sono

validi soltanto per i treni speciali suindicati con esclusione assoluta dell'uso di altri treni sia nell'andata che nel ritorno.

Ai viaggiatori sarà consentito d'interrompere o di iniziare il viaggio in stazioni di fermate intermedie della tratta di validità del biglietto.

Per comodità del pubblico e per evitare affollamenti alle biglietterie all'atto della partenza i biglietti per i viaggi di cui sopra saranno messi in vendita tanto dalle stazioni quanto dalle Agenzie Viaggiatori interessate, a cominciare da oggi stesso.

Notisi che la Direzione Compartmentale sta ora studiando la possibilità di effettuare altri treni straordinari per varie località della Toscana, là dove possono farsi visite interessanti — come si è detto — dal lato artistico e culturale.

Nel prossimo settembre, avendo l'iniziativa incontrato pieno ed entusiastico successo, si potranno istituire treni speciali sui luoghi della Val d'Aosta, del Bergamasco, del Lago di Garda, sull'Appennino dell'Aretino e nel senese.

LE TASSE PER LE LICENZE DI CACCIA

La nuova Legge stabilisce le seguenti tasse di licenza annuale per la caccia e l'uccellazione:

Licenza di caccia con porto di fucile lire 100, archibugio od altra arma da getto a cavalletto o spingarda su banche senza motore L. 300, ogni arma in più L. 185, archibugio o altra arma da getto a cavalletto con appoggio fisso L. 96, ogni arma in più L. 60, panie e panioni, con o senza richiami (uccellazione mobile) L. 100, paretai, copertoni o prodine senza contrappesi, L. 250, roccoli con o senza passate L. 400, paretai L. 400, boschetti e tordere con richiami L. 400, panie e panioni con o senza richiami (uccellazione fissa) L. 250.

All'atto del rilascio della licenza di caccia o di uccellazione e del versamento all'Ufficio del Registro della tassa di bollo per le tabelle indicanti il divieto di caccia nelle bandite e nelle riserve o l'appostamento dovrà versarsi all'Ufficio suddetto anche l'importo della seguente soprattassa:

Per ogni licenza di caccia anche con porto di fucile lire 10, per ogni licenza

di spingarda o di altra arma impostata L. 25, per ogni licenza di uccellazione con appostamento fisso lire 25, per ogni licenza di panie e panioni (uccellazione fissa) L. 25.

V A R I E

L'AMORE PER GLI ALBERI. — Elemento precipuo di sanità e di ricchezza, gli alberi meritano la nostra protezione. L'albero è una creatura di vita, di utilità e di serena bellezza. « Colui che pianta un albero — scriveva André Theuriet — è un benefattore dell'umanità: colui che lo abbatte e lo distrugge inutilmente è un criminale ».

Abbiano gl'italiani per le piante, per i boschi, quell'affetto che hanno avuto tutte le più grandi anime: Goethe, Victor Hugo Schiller !...

VERSI. Sono intitolati; La fiducia in Dio.

*Quasi obliando la corporea salma,
rapita in Quei che volentier perdona,
sulle ginocchia il bel corpo abbandona
soavemente e l'una e l'altra palma.*

*Un dolor stanco, una telest calma
le appar diffusa in tutta la persona;
ma nella fronte che con Dio ragiona
balena l'immortal raggio dell'alma.*

*E par che dica: — Se ogni dolce cosa
m'inganna e al tempo che sperai sereno
fuggir mi sento la vita affannosa,*

*Signor, fidando nel tuo paterno seno,
l'animo mio ricorre e si riposa
in un affetto che non è terreno.*

IL PENSIERO, è di Victor Hugo. — Talvolta l'avvenire di un popolo deriva dal trovare un solo uomo che sappia reggerne le sorti.

(L'Italia ha avuto Benito Mussolini).

I giornali annunziano la generale diminuzione del prezzo del pane e della pasta alimentare. Otterremo finalmente questa

diminuzione di prezzo a Montalcino, dove tutto è caro?

Il pane fabbricato con farina comune, come si usa fare a Montalcino, costa a Firenze al Kg. lire 1,40 e lire 1,35, a Pisa lire 1,40, a Napoli 1,30, a Cremona 1,35 e così di seguito. Notisi che i fitti dei negozi nelle grandi città sono più elevati. E ciò nonostante a Montalcino il pane costa al Kg. lire 1,50!!!

POSTA APERTA

Sig. A. V. Livorno il suo cortese abbonamento è scaduto col 30 giugno — Sig. P. S. San Gimignano scaduto il 30 aprile — Cav. G. S. Bari scaduto il 30 giugno — Ing. G. C. Asciano scaduto il 30 aprile — Signora N. B. Asciano scaduto il 30 giugno — Sig. Q. B. Radicofani scaduto il 30 giugno — Sig. E. B. Reggiolo scaduto il 30 giugno — Dott. S. S. Palaia scaduto 30 giugno — Sig. F. Z. Ala scaduto il 30 giugno — Ing. S. S. Milano scaduto il 30 aprile — Rag. A. A. Genova scaduto il 30 giugno — Sig. B. M. Chiusi scaduto come da lettera spedite il 30 aprile — Cav. A. M. Petroio siamo in attesa di ricevere il suo cortese abbonamento — Sig. S. R. Lucca scaduto il 30 giugno.

Gli amici qui nominati si degnarono — ne siamo certi — di spedirci subito la quota del loro abbonamento continuandoci così la loro cara benevolenza. In attesa della cartolina-vaglia li salutiamo con viva cordialità.

GABINETTO DENTISTICO

dott. CARLO PADELLETTI

MONTALCINO (casa propria)

Via Guido e Dino Padelletti

Temperini Adolfo, Direttore responsabile

Montalcino, Prem. Tip. "La Stella",

ALLA

PREM. TIPOGRAFIA "LA STELLA"

Via Soccorso Saloni Montalcino (Siena)

Oltre ad eseguire lavori tipografici di qualsiasi importanza e con convenienza per i clienti si rilegano libri con precisione e a prezzi onesti. Si tengono in deposito spedizioni ferroviarie, stampati per amministrazioni.